

DOMENICA 11 SETTEMBRE ORE 10.45  
ORGANISTA **MARCELLO ROSSI**

**PROGRAMMA**

**PEZZO INTRODUTTIVO** *Preludio e fuga in do maggiore BWV 545*  
J. S. Bach (1685-1750)

**CANTO INIZIALE** *Noi canteremo gloria a Te*

con versi di J. Pachelbel (1653-1706), G. Walther (1684-1748), G. Zachow

**OFFERTORIO** *Chiesa di Fratelli*

con versi di G. Walther (1684-1748)

**ELEVAZIONE** *Fantasia in mi bemolle maggiore*

J. Pachelbel (1653-1706)

**COMUNIONE** *Quanta sete nel mio cuore*

con versi di G. Böhm (1661-1733)

**BRANO CONCLUSIVO** *Piece d'orgue*

J. S. Bach (1685-1750)

**MARCELLO ROSSI** si è diplomato brillantemente in Organo e Composizione organistica con il M° Forni, Clavicembalo con il M° Vartolo, Composizione con il M° Mannucci, presso il Conservatorio "E. E. Dall'Abaco" di Verona. Nell'ambito della musica antica ha frequentato corsi di perfezionamento con M. Radulescu, C. Astronio, M. Spaans, E. Bellotti, T. Koopmann. Ha attualmente concluso un corso di specializzazione con G. Murray, presso l'Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna. Oltre a concerti solistici su organi storici del nord-Italia, ha collaborato con "Ensemble concerto" di R. Gini (esecuzione dell'*Orfeo* di Monteverdi nel quarto centenario dalla prima rappresentazione) e *Delitiae Musicae* di M. Longhini (incisione dell'Ottavo libro dei madrigali di Monteverdi per Naxos). All'attività esecutiva affianca quella di recupero di musiche inedite, come nel caso dell'*Ifigenia in Tauride* di B. Galuppi, alla cui realizzazione con F. M. Bressan ha collaborato (2006), o la prima esecuzione italiana di un mottetto inedito di G. Frescobaldi (2007), cui ha dato ampia risonanza l'inserimento culturale del "Sole 24 ore" e "Radio 3 Suite". È direttore del gruppo vocale "Vago concerto" con il quale affronta questo repertorio sia nelle sue pagine più note (durante lezioni-concerto), che in alcune poco esplorate o inedite (attraverso conferenze e concerti). In collaborazione con Daniela Nuzzoli ha fondato "Ensemble Dorico" e in duo con la cantante ha recentemente registrato per "Tactus" gli *Offertori* per voce ed organo obbligato di G. Giordani (di prossima pubblicazione).

DOMENICA 18 SETTEMBRE ORE 10.45  
ORGANISTA **FRANCESCO GRIGOLO**

**PROGRAMMA**

**INIZIO** *Toccata seconda* (1649) J. J. Froberger (1616-1667)  
*Preambolo in re minore* H. Scheidemann (1596-1663)

**OFFERTORIO** *Fantasia sopra sol, la, re*

J. J. Froberger (1616-1667)

**COMUNIONE** *Partita "Ach wie nichtig, ach wie flüchtig"*

*Ab! quanto fugace, quanto effimera (la vita umana)!*

G. Böhm (1661-1733)

**FINE** *Praeludio, fuga e ciaccona in do maggiore Bux WV 137*

D. Buxtehude (1637-1707)

**FRANCESCO GRIGOLO** (1981) si è diplomato brillantemente in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza con il Prof. Roberto Antonello. Presso lo stesso istituto è iscritto al corso di Canto con la prof.ssa Tiziana Scandaletti; si è perfezionato in organo nella classe del Prof. Pier Damiano Peretti presso l'Universität für Musik und Darstellende Kunst (Università della musica) di Vienna. Fin dagli inizi dei suoi studi musicali ha conciliato lo studio dell'organo con il canto e la direzione corale; attualmente è direttore del coro maschile "Gruppo corale di Bolzano Vicentino" e del coro misto "Coro Polifonico San Biagio" di Montorso Vic.no (VI) con il quale nel 2010 ha ottenuto il 1° premio al Concorso nazionale "E. Martignon" a Caltana di Santa Maria di Sala (VE). Ha inciso per l'importante casa editrice "Carrara" di Bergamo musiche di T. Zardini in veste di organista e musiche di G. Pressato in veste di direttore. Frequenta corsi di perfezionamento con docenti di fama internazionale sia per quanto riguarda la musica organistica (J. Raas, M.C. Alain, J. Essl, R. Antonello, P. Peretti) sia per quanto riguarda la direzione corale (L. Donati, M. Lanaro, P. Comparin, S. Kuret, P. Crabb). Vincitore nel 2010 di una borsa di studio "Premio Associazione musicale fr.Terenzio Zardini". Svolge attività concertistica come solista all'organo, ospite di importanti rassegne/festival e come accompagnatore di importanti complessi corali e strumentali. Dal 2001 è organista del Duomo di Ognissanti di Arzignano (VI), e nel 2009 ha fondato il Festival organistico "Città di Arzignano" di cui è direttore artistico.

DOMENICA 25 SETTEMBRE ORE 10.45  
CORO POLIFONICO "CITTÀ DI VILLAFRANCA"  
ORGANISTA **GIOVANNI TUMICELLI**

**PROGRAMMA**

**PRELUDIO ORGANISTICO** *Passacaglia* G. F. Handel (1685-1759)

**CANTO INGRESSO** *I cieli narrano* M. Frisina

**ATTO PENITENZIALE** *Kyrie (Missa Pontificalis I - L. Perosi 1872-1956)*

**INNO DI LODE** *Gloria (Missa Pontificalis I - L. Perosi)*

**ACCL. VANGELO** *Alleluia (Gregoriano - Mareggini)*

**PROFESSIONE DI FEDE** *Credo (Missa Pontificalis I - L. Perosi)*

**OFFERTORIO** *Andante* (dalla VI Sonata - F. Mendelssohn 1809-1847)

**SANTO** *Sanctus e Benedictus (Missa Pontificalis I - L. Perosi)*

**AGNELLO DI DIO** *Agnus Dei (Missa Pontificalis I - L. Perosi)*

**COMUNIONE** *Ave Verum* W. A. Mozart (1756-1791)

**FINALE** *Preludio al Corale "Lobt Gott, ihr Christen, allzuglein"*

*(Lodate Dio, voi Cristiani, tutti insieme) BWV 732* J. S. Bach (1685-1750)

Il coro polifonico CITTÀ DI VILLAFRANCA continua una tradizione corale, che si protrae nei tempi. L'attività del gruppo è comune un po' a tutte le realtà corali, ossia esprimere, con il canto polifonico, il linguaggio musicale attraverso i periodi della storia. Il coro interviene durante l'anno per sostenere le solenni celebrazioni nel Duomo di Villafranca; promuove un'importante rassegna corale (giunta quest'anno alla 22ª edizione) che ha visto la partecipazione di numerose formazioni corali, e infine si sforza per quanto possibile nel divulgare il vasto e complesso repertorio corale. Sovente viene invitato a sostenere concerti, partecipare a rassegne e incontri musicali in genere. Ha solennizzato importanti celebrazioni in alcune delle maggiori basiliche del Veneto. Ha partecipato più volte anche al Congresso Nazionale delle *Scholae Cantorum* a Roma. Il repertorio che predilige e cui si dedica maggiormente è la musica sacra rinascimentale; tocca anche il periodo barocco per arrivare al Romanticismo. Interpretata anche pagine di musica contemporanea e non disdegna canti legati alla tradizione popolare e folcloristica. Collabora inoltre con alcune formazioni corali e orchestrali per eseguire importanti pagine di musica operistica.

**GIOVANNI TUMICELLI** ha studiato pianoforte, organo e direzione di coro iniziando con la Scuola di Musica Sacra S. Cecilia in Verona. Successivamente consegue il diploma di pianoforte presso il Conservatorio di "A. Predollo" di Vicenza. Approfondisce lo studio dell'organo e di direzione di coro. Partecipa ad alcuni seminari per direttori tenuti da docenti di fama internazionale, tra i quali Acciai e Mazzuccato, presso l'Accademia Nazionale della Polifonia in Vicenza, con la quale esamina alcune delle più importanti pagine della letteratura corale di tutti i periodi. Dal 1986 è direttore stabile del Coro Polifonico "Città di Villafranca" con il quale partecipa a concerti, rassegne, scambi culturali in tutta la provincia. Collabora anche con altri direttori, sia singolarmente sia con il coro, per approfondire sempre più il vasto mondo della musica polifonica. È organista titolare del Duomo di Villafranca.

DOMENICA 2 OTTOBRE ORE 10.45  
ORGANISTA **SERGIO VARTOLO**

**PROGRAMMA**

**PEZZO INTRODUTTIVO** *Toccata* D. Zipoli (1688-1726)

**OFFERTORIO** *Capriccio sopra il Cucù* J. C. Kerll (1627-1693)

**ELEVAZIONE** *Toccata per l'Elevazione* G. Frescobaldi (1583-1643)

**COMUNIONE** *Andante in fa maggiore KV 616*

W. A. Mozart (1756-1791)

**FINALE** *Wir glauben all'an einen Gott (Credo) - In Organo Pleno*

J. S. Bach (1685-1750)

**SERGIO VARTOLO** ha studiato musica (organo e cembalo) presso il Conservatorio di Bologna, laureandosi contemporaneamente in Lettere presso l'Università della stessa città. Svolge attività in Italia e vari paesi Europei come clavicembalista, organista e direttore di gruppi musicali vocali e strumentali nel campo della musica rinascimentale e barocca. Ha diretto per 14 anni la Cappella Musicale di S. Petronio, portandola attraverso incisioni e tournées a essere conosciuta nel mondo. Ha inciso una sessantina di dischi fra i quali come solista le *variazioni Goldberg* e *L'Arte della Fuga* di J.S. Bach, *Lamenti* e *Toccate* di Froberger, l'integrale per tastiera dei seguenti autori: Frescobaldi (Premio della Critica Tedesca e Choc della Critica Francese), Zipoli, M. Rossi, Cavazzoni e Trabaci. In qualità di direttore della Cappella Musicale di S. Petronio ha inciso l'integrale dei *Madrigali* per 1, 2 e 3 soprani di Luzzasco Luzzaschi (Diapason d'oro della Critica Francese), l'integrale delle *Messe Mantovane* di Palestrina, gli *Scherzi Musicali* e le *Canzonette*, il *Ballo delle Ingrate*, il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* e tutti i melodrammi di Monteverdi (*Orfeo* - 2 volte -, *Poppea* e *Ulisse*), la *Rappresentazione di Anima e Corpo* di Cavalieri, l'integrale delle *Sonate* e dei *Concerti* per 1, 2, 3 e 4 trombe e orchestra di Torelli, numerosi *Vesperi concertati* della Scuola Bolognese di S. Petronio e una raccolta di *Lamenti Barocchi* (fra cui, per la partecipazione di Anna Caterina Antonacci: la *Pazza* di Girami, il *Lamento di Arianna* di Monteverdi e il *Lamento della Madre Ebraica* di Cesti). Ha pubblicato uno studio su fonti e prassi dell'opera per tastiera di Frescobaldi (*Girolamo Frescobaldi: annotazioni sulla musica per strumento a tastiera*, "Nuova Rivista Musicale Italiana", 4/1994), uno studio ed il facsimile (libretti e partitura) de *Il Ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi (SPES, Firenze, 2006) e uno studio e il facsimile de *L'Arte della Fuga* di J.S. Bach (SPES, Firenze, 2009). Ha insegnato Teoria e Solfeggio, Storia della Musica e Clavicembalo presso i Conservatori Statali di Foggia, Bologna, Verona, Padova, Ferrara, Mantova e Venezia. È stato borsista presso il DAMS dell'Università di Bologna ed è inoltre Accademico Filarmonico Bolognese.



20  
VENTENNALE  
DELL'ORGANO GIORGIO CARLI  
5 ottobre 1991 :: 8 ottobre 2011

Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo :: Marano di Valpolicella





L'ORGANO NELLA LITURGIA  
DON ANDREA RONCONI, PARROCO

“Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti”.

Con queste parole il Concilio Vaticano II, nel testo della Costituzione *Sacrosantum Concilium*, esprime il valore ed il significato dell'organo, nel contesto della riflessione sulla liturgia nella Chiesa.

Ritengo che le due sottolineature, per quanto essenziali, del resto conciliare, ci aiutino a disporci a celebrare il ventennale della realizzazione dell'organo a canne della nostra Chiesa parrocchiale. Anzitutto tale strumento “aggiunge notevole splendore alle cerimonie della Chiesa”. Se la liturgia, sempre come ricorda il Concilio, è “fonte e culmine di tutta la vita cristiana”, ben comprendiamo come la cura dell'azione liturgica, il decoro delle celebrazioni, la bellezza dell'accompagnamento musicale siano elementi imprescindibili, al fine di compiere devotamente l'opera di Dio. Non è quindi ricerca di uno splendore fine a se stesso, ovvero ostentazione esteriore di magnificenza effimera. È invece espressione di un cuore che sa aprirsi alla lode, sa elevare le proprie invocazioni, sa cantare la gioia di riconoscersi popolo amato dal Si-



gnore. Ed essendo noi cristiani una comunità credente, non soltanto singoli individui, l'accompagnamento musicale e quindi il canto corale del popolo di Dio diventano elementi unificanti, che fondono in armonia i le voci e le menti, facendo di molte persone un cuor solo e un'anima sola.

In secondo luogo l'organo a canne, più di altri strumenti, favorisce il dinamismo spirituale, “elevando potentemente gli animi a Dio ed alle cose celesti”. Esso esalta la verticalità, sottolinea la dimensione soprannaturale della fede cristiana, orienta il cuore e la mente del credente al cielo.

Piace ricordare, a conclusione, l'antica antifona, che celebrava la santità di Cecilia, patrona del canto sacro.

Da tale breve testo, possiamo comprendere l'importanza della musica, come elemento di elevazione spirituale e di lode al Creatore. “*Cantantibus organis, Cecilia virgo in corde suo soli Domino decantabat dicens: fiat Domine cor meum et corpus meum immaculatum ut non confundar*”

(Mentre suonavano gli strumenti musicali, la vergine Cecilia cantava nel suo cuore soltanto per il Signore, dicendo: Signore, il mio cuore e il mio corpo siano immacolati affinché io non sia confusa). Insieme agli angeli ed ai santi, anche noi, fatti voce di tutto il creato, eleviamo oggi e per tutta la nostra vita la lode a Dio: eterna è la sua misericordia!



I miei primi contatti con l'organo di Marano sono alquanto datati. Risale infatti al 15 ottobre 1982 un sopralluogo voluto dal parroco don Espedito Albarello allo scopo di verificare le condizioni dell'organo, da decenni in disuso. Lo strumento era completamente nascosto alla vista (e, temo, all'udito), difficilmente raggiungibile in un vano appositamente ricavato dietro la tela posta sulla parete di fondo del presbiterio. Era lo strumento più eterogeneo che avessi mai visto: Italo Castagna nel 1947 aveva accostato al precedente organo Zanfretta (proveniente dalla vecchia chiesa), per altro depauperato di tutti i registri che non fossero il Ripieno, un secondo organo di fattura industriale e un Pedale di due fatture ed epoche visibilmente diverse; una manteceria costituita da un mantice a lanterna e da un precario mantice flottante, assieme ad una trasmissione meccanico-tubolare alquanto farraginoso, completavano il quadro. Non meraviglia la voce secondo cui quest'organo non aveva praticamente mai funzionato: rappresentava infatti la quintessenza della barbarie in cui una certa interpretazione della Riforma Cecilianiana aveva gettato l'organo italiano. Presentata la relazione una quindicina di giorni più tardi, non ne seppi più nulla fino ai primi di febbraio 1988, mese in cui presentai un progetto organico di recupero dello strumento o meglio del suo materiale riutilizzabile al fine di costruire un nuovo organo in stile ottocentesco veneto, da collocarsi direttamente nel vaso dell'edificio e non più in Coro: tale decisione sollevò una accesa polemica, solo dopo qualche tempo superata. Nell'anno successivo, una serie di considerazioni per lo più di carattere acustico (la chiesa ha un tempo di riverberazione a vuoto di 6”) assieme alla analisi qualitativa del materiale superstite, mi hanno convinto della dolorosa necessità di abbandonare lo stile italiano per uno stile più internazionale, partitamente tedesco. Nel giugno 1989 presento perciò un nuovo progetto per un organo ad un Manuale, di quattordici registri reali, che riutilizzi tutto e solo il materiale di Zanfretta, avendo destinato quello di Castagna ad un salvifico falò. L'opzione del manuale unico è dettata dall'entità della somma a disposizione (con conseguente necessità di scegliere fra quantità e qualità), e dalla indisponibilità (non sempre a torto) degli organisti professionisti a prestare regolare servizio liturgico. Il nuovo strumento si presenta racchiuso in una Cassa iperstatica in castagno massiccio (caso unico a quanto mi è dato sapere nella recente storia organaria

per lo meno diocesana) con consolle e motivi ornamentali in noce; il tutto lucidato a mano ad encausto. Sia il disegno della Cassa che più evidentemente quello degli ornamenti fanno riferimento alla pianta della chiesa. Le due tavole dipinte a olio e raffiguranti Davide e S. Cecilia sono opera del pittore negrelese Gianfranco Ghidoli. La consolle è composta di una tastiera di cinquantotto tasti in ebano con cromatici listati in avorio; di una pedaliera in noce parallela e diritta di trenta tasti con cromatici placcati in ebano; di registri a pomello in olivo con cartellini in pelle. Dietro la tastiera è previsto un vano per un auspicabile piccolo Brüstwerk che risponda ad una seconda tastiera. La facciata è tutta in stagno ed affianca a quella di Zanfretta (diversamente disegnata) quattro canne nuove per lato; la canna maggiore suona Sol1 del Principale 8', essendo le prime canne in abete ed interne. La parte alta della Cassa ospita il somiere del Manuale e quello del Pedale. Il primo, in noce con separatori in abete è di Zanfretta ed è stato restaurato, nonostante i gravi problemi dovuti a lunghe e impreviste spaccature sulla tavola, senza ricorrere ad alcun accorgimento “moderno”; il secondo, in castagno, è di nuova costruzione e conta di tre stecche. La parte bassa della Cassa è occupata dalle catenacciature (una in ferro per il Manuale e una in legno per il Pedale), dalle doppie leve in rovere per l'azionamento del Pedale, dalla meccanica in ferro dei registri, nonché dal mantice e dal ventilatore. La disposizione fonica è emersa analizzando le possibilità offerte dal somiere antico e la mole del materiale superstite e riutilizzabile, con un occhio attento alla necessità di ottenere comunque una gamma di timbri che, facilmente assolta la funzione liturgica dello strumento, ne permettesse il più largo e pertinente uso in letteratura. L'intonazione è stata oggetto di attente verifiche, molte essendo le necessità da contemperare: la coerenza stilistica del suono, la sua intellegibilità, il suo equilibrio e la sua interazione con l'ambiente. L'adozione di tecniche alquanto diverse dalla più pratica intonazione italiana, la necessità di amalgamare il nuovo e il vecchio materiale sonoro, il fatto che quest'ultimo fosse già intonato in uno stile solamente affine a quello ricercato, hanno reso questa fase assai interessante ma nel contempo alquanto faticosa. Il temperamento adottato, coerentemente con le scelte precedenti, è di tipo inequabile ed assai in uso nella zona culturale cui l'organo si ispira. Quest'organo, pur con i suoi limiti e compromessi, vuol essere un buon esempio di costruzione artigianale nel senso più alto del termine, un poco in polemica, per quel che può valere, con quanto si va costruendo oggi in Italia (con rare ma prestigiose eccezioni) con buona pace dell'Arte Organaria.

SABATO 8 OTTOBRE ORE 20.30  
CONCERTO  
PER I 20 ANNI DELL'ORGANO

PROGRAMMA  
*Preludio e fuga in sol minore Bux WV 149* D. Buxtehude (1637-1707)

*An Evening Hymn* H. Purcell (1659-1695)

*Ciaccona in fa minore* J. Pachelbel (1653-1706)

*Cristo è risorto dai morti* G. Mezzalana

*Preludio e fuga in sol maggiore op. 37, n. 2*  
F. Mendelssohn (1809-1847)

*Concerto per l'organo in sol minore op. 7, n. 5*  
*Staccato ma non troppo allegro, Andante larghetto e staccato, Minuetto, Gavotta*  
G. F. Haendel (1685-1759)

*Ave Verum - Laudate Dominum* W. A. Mozart (1756-1791)

PAOLO BURO è organista titolare della Cattedrale di Verona dal 1997 e membro della Commissione di Musica sacra della Diocesi di Verona - settore Organi a canne. Dopo aver brillantemente conseguito il Diploma di organo presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova nella classe del M. Renzo Buja, ha integrato la propria formazione frequentando vari corsi di perfezionamento in strumento e prassi esecutiva tenuti da docenti di fama internazionale. L'intensa attività concertistica svolta lo ha visto partecipare, prevalentemente come solista, a numerosi Festival e Rassegne organistiche realizzati in prestigiose sedi di diversi Paesi europei quali Italia, Germania, Austria, Svezia, Danimarca, Francia e Polonia. È inoltre attivo come clavicembalista dell'Ensemble Accademia degli Affetti, del quale ne è tra i fondatori; con tale organico ha avuto collaborazioni internazionali e ha intrapreso un percorso di ricerca e recupero del repertorio solistico e cameristico barocco, nel rispetto della prassi filologica dell'epoca. È docente di Teoria musicale presso il Conservatorio “F. A. Bonporti” di Trento.

EVA BRESAOLA, soprano lirico leggero, è nata a Verona. Diplomata con il massimo dei voti presso il Conservatorio Musicale F. E. Dall'Abaco di Verona sotto la valente guida del M° Gianni Mastino. Distintasi per la duttilità e la freschezza vocale, ha avuto molti riconoscimenti. La sua attività concertistica è intensa, sia in Italia che all'estero. Il suo repertorio spazia dal melodramma operistico all'operetta, dalla musica contemporanea alla liederistica e alla musica antica e barocca in cui si sta specializzando con varie formazioni orchestrali. Ha effettuato varie registrazioni discografiche e televisive. Da anni si occupa anche di didattica del canto e di impostazione vocale.

CORO POLIFONICO “VALLIS VIRIDIS”  
ORCHESTRA “MUSIQUENSEMBLE” DI VERONA  
ORGANISTA PAOLO BURO  
SOPRANO EVA BRESAOLA  
DIRETTORE DINO ORSATO



ORCHESTRA “MUSIQUENSEMBLE” DI VERONA Fondato il 3 settembre 2003, il gruppo ha esordito con una serie di concerti nel Natale 2004 in Valpolicella, Lessinia e in Verona città, affiancando il coro “Estro Armonico” di Verona. Inizialmente si è dedicato ad un repertorio prevalentemente barocco e tardo barocco (J.S. Bach, A. Vivaldi, A. Marcello, J. Pachelbel, A. Corelli); in seguito ha avuto la possibilità di affrontare la musica leggera con il gruppo ritmico corale “Chorus” di Caldierino, con il quale si è esibito nell'auditorium della Gran Guardia (VR) e al Palazzetto dello Sport di Caldiero. Dal 6 gennaio 2005 ha assunto la direzione dell'ensemble Francesco Coati. Dopo alcuni concerti dedicati alla musica del Settecento veneto (San Bonifacio e Negrar), ha affiancato più volte il coro “I Musici di Santa Cecilia” di Verona nell'esecuzione della messa in Sol di F. Schubert e repertorio romantico. Nel 2007 ha realizzato “Stabat Mater” di G.B. Pergolesi. Dal Maggio 2009 ha affiancato il Coro “Vallis Viridis” nei vari concerti per il decennale di fondazione del coro.

Il Coro polifonico VALLIS VIRIDIS (Marano di Valpolicella) è nato nel Natale del 1999 all'interno del G.M.G. (Gruppo Marano Giovani), che in quella data festeggiava il 10° anniversario di fondazione. Inizialmente i coristi hanno seguito corsi di vocalità e teoria musicale presso la Scuola Diocesana di Musica Sacra “S. Cecilia” di Verona. Il primo obiettivo è sempre stato quello di fornire alla parrocchia di Marano un dignitoso servizio liturgico. Tuttavia il coro si è anche esibito in concerti, sia singolarmente sia con altre formazioni, con le quali ha eseguito la Messa breve in Do di C. Guonod e la Messa breve in Fa di J. Hyden con orchestra. Ha partecipato all'incisione del CD *Bartolomeo Giacometti maestro di Cappella della Cattedrale di Verona*. Dal mese di settembre 2005, grazie all'arrivo di un consistente numero di nuovi cantori, ha raggiunto l'attuale formazione, assumendo il nome di “Vallis Viridis” in onore dell'omonimo santuario mariano. Nel Maggio 2009 ha annunciato i festeggiamenti per il ventennale del gruppo originario (G.M.G.) e per il decennale del coro polifonico; si sono tenute quattro esecuzioni con orchestra e soli della messa KV220 di W.A. Mozart ed anche una registrazione televisiva per l'emittente Telepace. Il gruppo è da sempre diretto da Francesco Coati ma nell'anno 2010-2011 è stato affidato al maestro Dino Orsato, al quale, nel concerto di questa sera, vogliamo esprimere la nostra gratitudine per l'impegno e l'entusiasmo con cui ha condotto il coro.